NUOVE CHIESE IN BERGAMASCA



GORNO (Bergamo). *Facciata della nuova Parrocchiale dell'Ing. Federico Rota.*



Ing. Federico Rota

Non è nostra intenzione di seguire i criteri artistici degli egregi artisti che diedero alla bergamasca, in poco più di trent'anni, tante chiese nuove. Noi, invece, vorremmo richiamare l'attenzione dei lettori su la gloriosa storia di sacrifici e di ardimenti rappresentata e testimoniata pressoché da ognuna delle recenti grandiose costruzioni dedicate al culto della religione dei Padri.

Costruire una nuova Parrocchiale significa esporsi a spese ingenti, ma deliberare un lavoro del genere quando le riserve mancano sperando solo sui sacrifici di ogni sorta che ogni famiglia volontariamente si imporrà, è degno di lode.

Tipica, fra tutte, a questo riguardo, è la nuova Chiesa di Gorno, in Val del Riso, che qui riproduciamo.

Chi avesse tempo di preparare una ben accurata statistica sulle nuove Chiese che in questi ultimi trent'anni sono sorte un po' ovunque nella terra di Bergamo, farebbe cosa non priva d'interesse dal punto di vista artistico, ma sopra tutto avrebbe occasione di mettere in particolare rilievo quelle che sono le specialissime doti di profonda religiosità di questa popolazione tenace, intelligente e forte.

Gli sviluppi economici e sociali, seguiti in questo primo terzo di secolo, tra le tante conseguenze ebbero quella di duplicare e triplicare la popolazione nei paesi del piano e di creare numerose borgate industriali nelle vallate, dove erano solo borghi agricoli e centri di emigrazione.

Avvenne così che in molti paesi la vecchia Chiesa Parrocchiale non poteva più corrispondere alle giuste esigenze dei fedeli.

La religiosità del popolo bergamasco avrebbe quindi potuto lasciare insoluto un problema di tale importanza? Ed ecco allora una fioritura di nuovi templi di vario stile, che da rievocazioni romaniche o di discutibile gotico di Francia, attraverso ispirazioni ed aspirazioni cinquecentesche, ad infinite varianti di gusto barocco ed a orribili produzioni floreali, arriva agli ultimi tentativi di innovazioni novecentiste.

L'egregio giovane professionista, ing. Federico Rota di Bergamo, ha dovuto certamente preoccuparsi non poco per vincere e superare le difficoltà scabrosissime del suolo infido dove necessitava far sorgere il nuovo Tempio. L'illustre progettista, oltre la preoccupazione di ben inquadrare nella severa cornice dei monti la nuova Parrocchiale, voleva anche tentare l'espressione artistica con forme, che pur aderendo alle aspirazioni odierne, non riuscissero però stravaganze eccentriche.

Siamo pienamente convinti che il bravo ingegnere sia riuscito ottimamente nel suo intento.

Quanti visitarono la nuova Chiesa di Gorno la trovarono una delle meglio riuscite della diocesi. Quello invece che non tutti sanno, e che crediamo giovi ricordare, è la triste storia della Parrocchiale di Gorno.

L'attuale, che è stata consacrata recentemente da S. E. Mons. Bernareggi, Vescovo coadiutore di Bergamo, sorge sul posto della vecchia Chiesa, che si è dovuta demolire perché dalla competente autorità dichiarata in pericolo.

Il sottosuolo di Gorno poggia su rocce decomposte da acque sotterranee. Una grande costruzione è quindi insidiata da un gravissimo pericolo. Infatti i vecchi che con tanti sacrifici avevano edificata la Parrocchiale ch'è stata demolita, appena terminato il loro ingente lavoro si accorsero che il sottosuolo era incoerente ed infido, per cui la nuova costruzione presentava già delle lesioni a pochi anni dalla consacrazione.



Interno della nuova Parrocchiale di Gorno.

E la triste sorte della Parrocchiale di recente scomparsa era pure toccata al primo tempio di Gorno, edificato nel 1500. Sono così tre Parrocchiali che si videro sorgere in questo borgo montano in quattro secoli.

Siamo tuttavia convinti che la tenacia di questa brava popolazione abbia finito col vincere sulle insidie del sottosuolo. Il lavoro, veramente monumentale, della nuova Parrocchiale, è stato eseguito con tali precauzioni e con criteri statici di tale sicurezza da escludere ogni preoccupazione sulla sua solidità.

La terza Parrocchiale di Gorno, in Val del Riso, sorta per concordia e volontà di una popolazione tenacissima, sarà il patrimonio prezioso che arriverà alle generazioni dei secoli avvenire: a tutti ricorderà che la presente generazione, pur tra sacrifici di anni di crisi, ha fatto sforzi mirabili allo scopo di dare alla popolazione un tempio che fosse degno della gloria di Cristo Re e della Fede gloriosa dei Padri.

DON A. VISMARA